Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 38: 1-6 (dicembre 2013) ISSN 1123-6787

Paolo Petracci* & Roberto Bertamini*

Segnalazione di *Alvania cimex* (Linné, 1758) (Gastropoda, Caenogastropoda, Rissoidae) in una malacofauna del Miocene superiore

(Gastropoda Caenogastropoda Rissoidae)

Riassunto

Gli autori segnalano la presenza di *Alvania cimex* (Linné, 1758) in sedimenti argillosi del Messiniano nei pressi di Sogliano al Rubicone (FC).

Abstract

[Alvania cimex *(Linné, 1758) (Gastropoda, Caenogastropoda, Rissoidae) in a mollusc fauna in the Upper Miocene*]
The authors report the presence of *Alvania cimex* (Linné, 1758) in Messinian clay sediments near Sogliano al Rubicone (Forlì-Cesena province, Italy).

Key words: Gastropoda, Rissoidae, *Alvania*, Miocene.

Premessa

Il Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza ha in opera diverse attività: riordino delle collezioni del Museo, acquisizione di nuove collezioni, individuazione e studio di siti fossiliferi interessanti del territorio romagnolo. Nell'ambito di quest'ultima attività è stato individuato, nei pressi di Sogliano al Rubicone (FC), un affioramento argilloso riferibile al Miocene superiore e contraddistinto da una interessante malacofauna. Questa prima nota ha lo scopo di segnalare la presenza del Rissoidae *Alvania cimex* (Linné), una specie di cui è nota un'unica segnalazione relativa al Miocene.

Ubicazione dell'affioramento

Lungo la strada provinciale 11 che da Savignano sul Rubicone porta a Sogliano al Rubicone, passata la località di S. Martino in Converseto e 200 metri prima

* Collaboratore del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza.

del bivio per S. Giovanni in Galilea, sulla sinistra in prossimità di una curva è ben visibile un conglomerato di sabbie e ghiaie (con presenza sporadica di resti fossili in particolare Bivalvi), sovrastato da uno strato argilloso non esplorabile (foto 2). Aggirando però l'affioramento dalla parte sinistra si arriva in un punto in cui la formazione argillosa è accessibile consentendo così la sua esplorazione paleontologica (foto 1).

Coordinate: 44° 0'43.95"N, 12°19'26.00"E (da Google Earth).

Età dell'affioramento e cenni sulla sua malacofauna

Conti (1989) identifica i depositi argillosi dell'affioramento nelle "Argille di Casa Gessi" del Messiniano inferiore così denominate da Ruggieri (1970: 35) e assimilabili alle "argille saheliane" sempre di Ruggieri (1958: 99-116). L'esame dei foraminiferi ha messo in evidenza una alta percentuale di specie bentoniche con prevalenza di Miliolidi (54%) e una bassissima percentuale di specie planctoniche (4,6%), ma soprattutto l'assenza di specie che consentano una datazione delle argille (M. Hesemann com. personale). Tutto questo è in accordo con Conti (1989: 468) che specifica: "I foraminiferi bentonici, pur non fornendo indicazioni di età, permettono di definire un ambiente di sedimentazione neritico di piattaforma." Conti (1989: 468).

Le argille sono invece ricche di resti di molluschi che però non si rinvengono in posizione di vita, diversi presentano la conchiglia rotta e i bivalvi sono frammentati. La loro superficie non presenta particolari tracce di usura, per cui si ritiene che questi fossili non abbiano subito un trasporto elevato. Si tratta per lo più di micromolluschi con prevalenza di Pyramidellidi. La raccolta e lo studio delle specie è attualmente in corso, ma sono state identificate almeno due specie che hanno una distribuzione stratigrafica miocenica: *Bittium* (*Semibittium*) *multiliratum* Brusina, 1877 e *Chrysallida acutocostata* Sorgenfrei, 1958. Una terza specie, *Asthenotoma falunica* Peyrot, 1938, avrebbe una distribuzione stratigrafica miocenica, se non fosse stata segnalata in depositi pliocenici da Sangiorgi (1927: 76) come *Oligotoma pannus* (Bast.) (Gatto, 1997: 48 e 50).

Studi precedenti sulla malacofauna

Moroni (1955) fornisce uno studio sistematico della malacofauna proveniente da argille marnose localizzate nei pressi di "Casa Gessi" in territorio di San Marino. Un primo elenco delle specie era stato già fornito da Nelli (1922) su materiale raccolto da De Gasperi (Moroni, 1955: 81-83). Successivamente Ruggieri & Davoli (1984) hanno studiato la malacofauna proveniente dalle medesime argille messiniane localizzate in un lembo esotico nei pressi di Casa Nova Calisese poco a Nord di Sogliano al Rubicone, non lontano dall'affioramento in studio.

Mentre Nelli non cita alcuna specie riferibile alla famiglia Rissoidae, gli altri Autori riportano i seguenti taxa:

MORONI (1955: 89-93)

- *Alvania* (*Alvania*) *curta* (Duj.)
- *Alvania* (*Alvania*) *montagui* (Payr.)
- *Alvania* (*Alvania*) aglaia (De Stefani & Pantanelli)
- *Alvania* (*Alvania*) *aglaia* (De Stef. & Pant.) *hemivenus* n. subsp.
- *Cingula* (?) sp. n. 1
- *Cingula* (?) sp. n. 2

RUGGIERI & DAVOLI (1984: 52)

- *Seila* cfr. *S. turritella* (Eichwald)

Sistematica

Superfamiglia: Rissooidea Gray J.E., 1847

Famiglia: Rissoidae Gray J.E., 1847

Genere: *Alvania* Risso, 1826

Alvania cimex (Linné, 1758)
(*Turbo cimex*, Syst. Nat., ed. 10, p. 761)

Materiale esaminato

16 esemplari.

Descrizione

Conchiglia dalla forma ovato-conica, di piccole dimensioni (~ 3mm), globosa e robusta, non ombelicata con giri leggermente convessi e separati da una sutura incisa e sinuosa. Protoconca di tipo multispirale composta da 2,5 giri. Il primo giro forma la conchiglia embrionale la cui superficie sembra liscia, ma non è ben conservata. La superficie della conchiglia larvale appare invece ricoperta di papille che tendono a disporsi secondo linee spirali. Il passaggio dalla protoconca alla teleoconca è abbastanza evidente, inizia con coste ortogonali, filiformi, separate da interspazi ampi e dalla comparsa di due cordoncini spirali. Le coste divengono ben presto robuste e questo fa si che gli interspazi che le separano si restringano. Pure i cordoncini divengono subito veri cordoni, piatti e dove questi sormontano
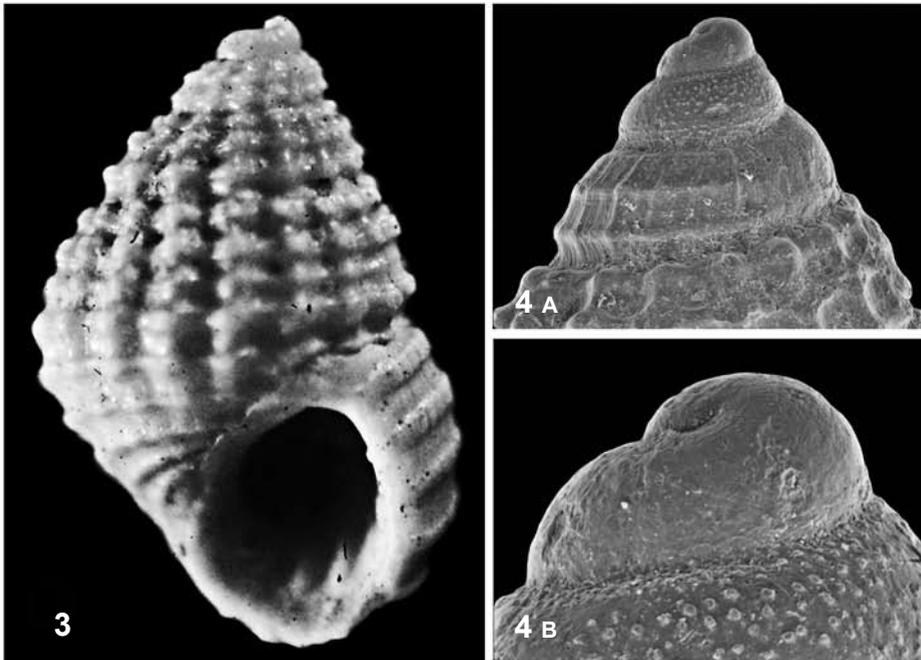
Fig. 1. L'affioramento argilloso del Messiniano da cui proviene il materiale studiato.

Fig. 2. Il conglomerato sottostante le argille messiniane.

Fig. 3. *Alvania cimex* (Linné, 1758), H = 3,14 mm; Messiniano di Sogliano al Rubicone.

Fig. 4 A-B. *Alvania cimex* (Linné, 1758), Messiniano di Sogliano al Rubicone: fig. 4A: protoconca in cui si nota il passaggio protoconca - teleoconca (foto al SEM, x 230): fig. 4B: particolare della conchiglia embrionale (foto al SEM, x 710).

le coste si creano delle nodosità per cui tutta la scultura della teleoconca appare mamillata. Sull'ultimo giro si contano 17 coste sormontate da 4 cordoni che terminano gradualmente dove inizia la base della conchiglia. La scultura della base appare così percorsa solo da cordoni spirali. Si tratta di 5 cordoni che dalla periferia dell'ultimo giro all'estremità della base tendono a divenire uno più robusto del precedente. Il labbro esterno è percorso da una grossa varice su cui appaiono in rilievo i cordoni, internamente si presenta denticolato: almeno sette denticoli che tendono ad allungarsi verso l'interno della bocca. Quest'ultima ha una forma ovale e il peristoma appare continuo.

Distribuzione cronostratigrafica ed habitat

La specie è stata segnalata nel Burdigaliano di Valle Ceppi (Piemonte) da Zunnino & Pavia (2009: 356) che hanno fatto riferimento ad *Acinus cimex* var. *tauroparva* Sacco, 1895 (Ferrero Mortara et al., 1984: 215; tav. 38, fig. 9). La specie è stata variamente segnalata nel Pliocene di Inghilterra, Francia e Italia e nel Pleistocene italiano. Attualmente è vivente in Mediterraneo quale componente delle Biocenosi delle Alghe Fotofile (AP) e delle Praterie di *Posidonia oceanica* (HP) (Di Geronimo & Costa, 1978: 1143; Dell'Angelo & Forli, 1995: 240).

Ringraziamenti

Si ringrazia Cesare Tabanelli per il supporto scientifico, il Prof. Daniele Scarponi (Dipartimento Scienze della Terra, Università di Bologna) per le foto al SEM, Giano Della Bella (Monterenzio, Bologna) per alcune determinazioni relative ai Conoidea e Michael Hesemann (Hamburg, Germania - www.foraminifera.eu) per l'analisi dei foraminiferi.

Bibliografia

Conti S., 1989 - Geologia dell'Appennino Marchigiano-Romagnolo tra le valli del Savio e del Foglia. Note illustrative alla carta geologica a scala 1:50.000. *Bollettino della Società Geologica Italiana*, vol. 108 (3): 453-490.

Dell'Angelo B. & Forli M., 1995 - I Poliplacophora del Pleistocene inferiore di Riparbella (Pisa) con elenco dei molluschi rinvenuti. *Bollettino Malacologico*, 30 (1994) (9-12): 221-252.

Di Geronimo I. & Costa B., 1978 - Il Pleistocene di Monte dall'Apa (Gela). *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*., 84 (4): 1121-1158.

Gatto R., 1997 - Systematic revision of the conoidean species of the genus *Asthenotoma* Harris and Burrows, 1891 from the Italian neogene - *Memorie di Scienze Geologiche*, Padova vol. 49: 37-64.

Moroni A., 1955 - La Macrofauna Saheliana del Messiniano inferiore della Repubblica di

S. Marino. *Giornale di Geologia*, serie 2, vol. 25: 81-165.

Nelli B, 1922 - Fossili tortoniani e pliocenici di S. Marino. In “G.B. De Gasperi: Scritti vari di Geografia e Geologia”, Firenze. (*non vidi*)

Ruggieri G., 1958 - Gli esotici neogenici della colata gravitativa della Val Marecchia (Appennino Romagnolo). *Lavori dell’Istituto di Geologia di Palermo*; Palermo: 169 pp.

Ruggieri G., 1970 - Note illustrative alla carta geologica d’Italia alla scala 1:100.000. Foglio 108 Mercato Saraceno. Servizio Geologico d’Italia: 56 pp.

Ruggieri G. & Davoli F., 1984 - Malacofauna di Casa Nova Calisese (Sogliano, Forlì). *Palaeontographia Italica*, 73: 41-86.

Sangiorgi D., 1926 - Gasteropodi neogenici della Ponticella di Savena presso Bologna. *Giornale di Geologia* 1: 65-120.

Zunino M. & Pavia G., 2009 - Lower to middle Miocene mollusc assemblages from the Torino hills (NW Italy): synthesis of new data and chronostratigraphical arrangement. *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*, 115 (3): 349-370.

Indirizzo degli autori:

Paolo Petracci
via Federico Fellini, 51
I - 47521 Cesena (FC)
e-mail: paolo.petracci@alice.it

Roberto Bertamini
via Tito Maccio Plauto, 635
I - 47521 Cesena (FC)
e-mail: robertoberta@libero.it